

IL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 50 cent. In quarta pagina: 10 cent. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, Alla Cartoleria Barbusco, e presso i principali librai. Un numero arretrato costerà 10 cent.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e nel Regno. Anno: L. 18 Semestre: 9 Trimestre: 6 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28 Semestre e trisestrate la proporzione. — Pagamenti anticipati — Un numero separato costerà 10 cent.

DALLA CAPITALE

Il prezzo del sale.

Roma 12 — L'on. Zanardelli ha concordato con l'on. Di Broglio la proposta di riduzione del prezzo del sale. Il prezzo sarà portato a 30 centesimi. Calcolando qualche ritocco di altre tasse, che coprirà in parte l'ammasso, restano scoperti, a danno del bilancio, 12 milioni.

Per gli impiegati municipali.

Roma 12 — Il ministro dell'Interno ha approvato il progetto di legge, compilato da apposita commissione, per l'istituzione di una cassa di previdenza e pensioni fra gli impiegati municipali. Il progetto sarà trasmesso al Consiglio di Stato e all'apertura della Camera, presentato.

Balanzato ai lavori al Sempione

Roma 12 — Il ministro Balanzato verso i primi d'ottobre si recerà nell'Alta Italia e visiterà i lavori di accesso al valico del Sempione. Andrà anche a Milano, quindi visiterà il funzionamento delle ferrovie elettriche varesine.

100.000 lire per servizio fillosericolo

Roma 12 — Per decreto reale il ministro del Tesoro preleverà lire 100 mila dal fondo di riserva per spese impreviste da iscriverli al Ministero di agricoltura al capitolo « Servizio fillosericolo ».

LA GRAVIDANZA DELLA REGINA

La balia per il futuro neonato. Roma 12 — Il dott. senatore Morisani ha assicurato che la gravidanza di S. M. la Regina procede normalmente. La sua salute è ottima e tutto fa prevedere un parto felice. La balia del futuro rampollo è stata già scelta nel Piemonte, nella stessa Racconigi.

Le biblioteche ambulanti agrarie

Roma 12 — La relazione Baccelli al decreto che istituisce le biblioteche ambulanti a beneficio degli agricoltori e degli operai, dice che le biblioteche si dividono in due classi: agraria e industriale e commerciale.

Entrambe le classi si suddivideranno in tre categorie corrispondenti ai com. partimenti territoriali dell'Alta Italia, dell'Italia centrale e dell'Italia meridionale ed insulare.

La scelta dei libri sarà fatta da una Commissione ministeriale sopra una specie di referendum contenente proposte ragionate di uffici e di istituti che presiederanno poi alla circolazione e al periodico rifornimento delle biblioteche stesse.

Apposito regolamento determinerà le condizioni del prestito dei libri.

Mediante apposite cartoline si segneranno tutte le fasi del movimento delle biblioteche, nonché le notizie e proposte riguardanti la conservazione e il rifornimento dei libri.

Il ministro, per la formazione delle biblioteche, si fonda molto sopra la filantropia dei cittadini, perciò annunzia che il nome del donatore di libri si registrerà in una rubrica a parte del catalogo, e quello del donatore di una cassetta di libreria, servirà ad essa di intitolazione.

La direzione del partito socialista.

Roma 12 — L'Avanti per norma delle sezioni del partito socialista pubblica:

Finché la nuova direzione del partito non abbia nominato i segretari nuovi che com'è stato deliberato ad Imola debbono nominarsi fuori della direzione, i vecchi segretari sbrigheranno gli affari ordinari.

Costa, come già formalmente dichiarato al Congresso non rinuncerà all'ufficio del segretario politico ma rimarrà egli pure al suo posto sino alla nomina del nuovo segretario.

La direzione si adunerà a Roma entro due settimane.

In tale occasione si adunerà pure il gruppo parlamentare.

L'on. Costa è incaricato della convocazione tanto della direzione quanto del gruppo.

Mascagni si difende

Roma 12 — Mascagni rimise ieri al ministro Nasi una memoria a stampa in confutazione delle accuse mossegli.

L'agitazione operaia DI TRIESTE.

In Trieste, la quale risente tuttavia i danni degli scioperi tuttora di primavera, si va acuendo una novissima agitazione contro un giornale, libello, già soppresso durante lo stato d'assedio del febbraio u. s. quando portava il titolo di Avanti e rinato poco dopo con le stesse intenzioni ricattatorie ed infamanti col titolo Il Sole, diretto da quel famigerato Camber, già condannato più volte per ricatto ed estorsione, e che pare goda le protezioni della polizia per la sua opera diffamatrice verso le persone del partito nazionale.

Espulso anche dal partito socialista, il Camber se ne rifece rivolgendolo le sue armi insidiose anche contro quel partito con una campagna violenta e villana.

Le cose furono portate ad un punto, che l'altra sera due socialisti affrontarono un redattore di quel libello, certo Vittorio Cuttin, sospendolo di pugni e schiaffi. Si diceva inoltre che i socialisti, avessero organizzato una dimostrazione contro il libello, la quale aveva lo scopo di invaderne i locali per buttar tutto sottosopra.

Ma la polizia messa sull'avviso, fece piantonare la redazione di quel giornale da numerosi agenti, procedendo poi all'arresto di alcuni operai socialisti indiziati come promotori della dimostrazione.

Davanti a questi fatti ed alla palese protezione della polizia, i lavoratori con un violento ordine del giorno decisero di mettersi in sciopero, onde venissero liberati i compagni arrestati ed affinché l'autorità non si decida di provvedere coi mezzi legali a togliere lo sciopero di un giornale che infama continuamente i cittadini, cui i tribunali non diedero sinora che la magra soddisfazione di mitissime condanne.

L'agitazione si va allargando, sicché la truppa è stata consegnata.

E' doloroso segnare che parte dei componenti la redazione dello sciopero giornale sono italiani regionali.

Trieste, 12. — L'invito del Podestà e del deputato Hortis al Governo onde provveda a rimuovere la causa dei di-

Con le unghie indisse nel palmo delle sue mani, come artigli di tigre pronta a sbranare la sua preda, da dieci minuti ella pensava.

D'improvviso sorse di scatto e pose il dito su un campanello.

La vecchia cameriera accorse.

Vizza come un fico appassito, con la pelle scura, gli occhi neri di siciliano, osata come la sua padrona che l'aveva tolta seco quarant'anni prima da una delle sue terre nei dintorni di Milano, ella stette ritta a lei davanti, aspettandone i comandi.

— La signorina di Charnay è risalita in camera sua? — chiese la duchessa. La milanese si inchinò.

— E' sola?

— Sì.

— I servi?

— Cenano in credenza.

— Cosa dicono?

— Nulla che valga la pena di essere riferito.

— Guarda dunque, Lena, se il fattore è con essi.

Lena è il diminutivo atehesvole di Maddalena.

— Sì chiama?

sordini cioè il libello mantenuto dalla polizia non ottenero finora altra risposta che l'invio di truppe.

In città regna grande effervescenza. Si arrestò un operaio che strappò il giornale dalle mani ad un lettore battandoglielo in faccia.

Il movimento operaio non avendo base legale, si creda non avverranno conseguenze.

Tre dei cinque operai arrestati sotto accusa di aver organizzato la dimostrazione contro il giornale, vennero rilasciati in libertà. Si sequestrò il giornale L'Indipendente che chiamava il direttore di polizia capobanda liberalista.

Il delitto di Bologna

Nuovi particolari - Gli arresti

Bologna, 12. — Venne spiccato mandato d'arresto contro l'avv. Tullio Murri il quale fuggì per sottrarsi al carcere preventivo e si sarebbe recato in Serbia da dove affermarsi non potrà venire estradato mancando i trattati relativi.

Fu arrestata la notte scorsa la signora Rosina Bonetti amante del Murri.

Ma la versione del delitto data dal Murri nella sua confessione, non trova credito né presso l'autorità né presso il pubblico.

In tale confessione l'avv. Murri afferma d'essere stato fatto a un braccio durante la colluttazione col cognato ucciso: ma invece chi lo vide nel giorno del delitto e nei successivi, assicura che adoperava la braccia perfettamente senza alcuna impressione di dolore.

Inoltre per altre particolarità di controllo sul modo con cui il Murri impiegò il suo tempo nel giorno del delitto e nei giorni seguenti, si fa strada la convinzione che egli non sia stato l'esecutore materiale del delitto.

A questa convinzione si collega il fatto di un medico scioperato e giocatore al quale Murri soleva fare dei prestiti, che è scomparso improvvisamente.

Si dice di averlo visto a Genova sulla banchina del porto.

Questa mattina si era aperta la voce del suicidio del prof. Murri ma invece nulla vi è di vero in questa notizia. Il suo stato è tale da fare pietà.

Si parla intanto del probabile arresto della figlia del prof. Murri la quale si trova ora presso il padre in grave stato di prostrazione.

DALLA PENISOLA IBERICA

Lo stato d'assedio a Barcellona

Barcellona 12. — Le autorità scrissero al Ministero dell'Interno per chiedergli il mantenimento dello stato d'assedio. Si attendono truppe per rinforzare la gendarmeria.

La piena dei fiumi

Saragozza 12. — La piena dei fiumi decreta; non sono segnalati accidenti a persona ma le perdite materiali sono enormi.

La traversata della Manica a nuoto

Parigi 12. — Decio Marinelli è arrivato a Parigi e ripartirà oggi a piedi diretto a Calais per tentare la traversata della Manica a nuoto.

— Gilles Pourgain. — Lo riconoscerai?

E' colui che si attendeva all'arrivo.

— Un omicciatolo rosso?

— Precisamente.

— La signora vuole vederlo?

— Subito. Va.

La milanese uscì.

— Quella povera Lena mi è affezionata — mormorò la duchessa. — Potrà servirmi.

Lasciò errare il suo sguardo grigio sulle ibi e sugli aironi della tappezzeria per ingannare la sua impazienza. Non aspettò a lungo.

Il fattore si trovava in cucina, pronto a ricevere gli ordini della sua altiera padrona.

Questo abitante del Berry merita due linee di descrizione.

Aveva tanto del grifone quanto dell'uomo. Si sono vedute scimmie con un aspetto più gradevole e certi cani spagnuoli hanno il muso meno peloso del suo volto.

Lena l'aveva dipinto in due parole.

Gilles Pourgain, figlio di fattori da tre generazioni al servizio del La Roche Villars, era un omicciatolo rosso. Tutto era rosso in lui: la pelle, gli occhi, il pelo e perfino l'abito.

LE NOSTRE SQUADRE IN GIRO

In Turchia

Salonica, 12. — E' giunta la seconda divisione della squadra italiana del Mediterraneo comandata da capitano di vascello Moreno.

La colonia italiana la accolse entusiasticamente.

In Cina

Roma, 12. — Telegrafano al ministero della marina che il contrammiraglio Palumbo, comandante la divisione dell'Estremo Oriente è giunto colla « Marco Polo » a Wouang, foce del Yang-tse-Kiang e che si accinge a ritornare il fiume fino ad Hongow.

I delitti degli zingari.

Otto morti e venti feriti gravemente. Scrivono da Vienna:

Un orribile delitto commesso in Ungheria ha prodotto qui un senso grandissimo di stupore e di indignazione. Il santuario di Maria-Rain in Ungheria è frequentato ogni anno in questi giorni da un grandissimo numero di pellegrini.

Duecento di questi non trovando alloggio nella città, si recarono a dormire in un fenile in campagna. Ma di notte una truppa di zingari di passaggio, non si sa per quali motivi e con quale scopo, incendiarono il fenile.

Otto pellegrini perirono tra le fiamme e venti rimasero orribilmente ustionati.

Gli orrori della emigrazione.

Il racconto di un operaio, sardo.

Il signor R. Caddo pubblica sulla Nuova Sardegna, di Sassari, l'intervista avuta con un giovane lavoratore sassarese, Pietro Oggiano, d'anni 23, il quale partì per l'Africa 14 mesi fa.

L'Oggiano passò otto mesi a lavorare come operaio manovale alla marina di Orano. La paga giornaliera era discreta, perchè ondeggiava fra le 3 e le 4 lire. Ad Orano vi sono molti operai italiani e la vita dell'Oggiano era modesta ma tranquilla, tanto che poté anche qualche piccolo risparmio alla famiglia.

Dopo andò ad Algeri, dove lavorò 17 giorni, ed infine al villaggio di Palestro, dietro raccomandazione del console italiano, presso un francese proprietario d'una foresta.

A Palestro lavorava da 40 giorni, quando una sera, trovandosi egli in compagnia di due italiani suoi compagni di lavoro, certi Raffaele Salvoni e Luigi Panico, di Pomigliano d'Arco, nel napoletano, sette carabinieri francesi, comandati da un brigadiere, li abbordarono, domandando le loro generalità.

— Siamo operai italiani.

— Ah! italiani! Fuori i passaporti.

L'Oggiano non aveva in tasca il passaporto.

Il brigadiere francese allora, come se nulla fosse, si rivolse verso alcuni indigeni che assistevano alla scena; e ordinò loro che bastonassero i poveri italiani.

— Sono italiani, sono italiani; bastonateci!

Quindi, dopo una bastonatura all'araba, cioè a pugni, a graffi, a calci, i tre disgraziati furono condotti in carcere e spogliati degli indumenti. I guardarmi quindi si divertirono a percu-

Il naso schiacciato sbucava da un vero cespuglio ardente. La barba irsuta invadeva il bianco degli occhi. La fronte soltanto presentava allo sguardo meravigliato uno spazio scoperto in questa faccia abbondantemente impellicciata; una specie di pianura fra due boschi cedui.

Per di più atticiato, vigoroso e saldamente piantato Pourgain doveva essere d'una furberia poco comune. Si indovinava in lui una astuzia da belva e abitudini da lupo cerviero i cui occhi deboli nella giornata veggono chiaro nelle tenebre.

Pourgain viveva, infatti, più la notte che il giorno.

I cacciatori di frodo non potevano viver tranquilli con lui. Egli capitava loro addosso quando meno se lo aspettavano; sempre in agguato era non per saccheggiare la bandita, ma per difenderla.

Non si levava gli stivali che per dormire e dal primo all'ultimo giorno dell'anno portava una vecchia casacca di velluto foglia-morta, di cui sarebbe stato impossibile indovinare il colore primitivo.

Questo berrinese si avanzò senza im-

porre i tre poveretti con del pezzi di catena. Come se ciò non bastasse, furono tenuti per diciassette giorni continui in prigione, a pane ed acqua, con la catena ai piedi, come assassini delle peggiori specie!

— Ma tutto questo perché? — chiesi all'Oggiano.

— Per farsi merito, perchè eravamo italiani.

— Dunque gli italiani in Algeria sono visti di mal occhio.

— Sono perseguitati come gli ebrei, e appena possono, arabi e francesi e alcuni stessi italiani rinnegati ci danno la caccia come a bestie feroci.

All'abbandono l'Oggiano, che non sapeva la lingua e che non aveva difensori, fu condannato a due mesi di carcere.

— Quanto il tempo — disse l'Oggiano — domandai d'esser posto in libertà. Invece mi tennero in prigione altri tre mesi. Non passava giorno che non venisse qualche a torturarmi. Il mio corpo era tutto in una piaga. Non uscii mai a prendere un po' d'aria. Non mangiai altro che pane duro. Scrisi al console italiano, al procuratore della repubblica, alla Prefettura, al Governo! Non ottenni mai risposta. Quando parve a loro, mi tolsero mezzo morto dalla prigione e mi trasportarono, sempre incatenato, a Valtimiglia. Di lì, con un foglio di via, sono tornato da pochi giorni a Sassari.

I commenti guastano.

Non sarebbe male che il Governo, ora che le amichevoli relazioni con la Francia, sono rinnovate, insistesse presso quella nazione perchè i nostri lavoratori siano trattati, se non come francesi, almeno come uomini.

Calidoscopio

L'enciclopedia. — Domani, 13, 8.

Lunedì, 15, 8. Nicomede.

Stempe di storia. — 13 settembre 1890.

Arriva da Treviso ad Udine e alloggia alla Croce di Malta il Duca di Modena con seguito. Prosegue per Gorizia il 14 settembre. (Pagine Friulane del 1891 pag. 51).

14 settembre 1877.

Dopo precedenti accordi si rassegnò in Udine i rappresentanti di Cividale, Gemona, Venzone, Udine per decidere sulla scomunica e altre ingiunzioni papali dirette a obbligare quei Comuni a dimostrarsi ostili contro i Fiorentini loro ospiti. Pertanto erano stati sospesi i Divini Uffici, il clero aveva vietato di suonare le campane e rifiutava i Sacramenti a donne inoite e se un cittadino dei 4 Comuni detti entrava in qualche chiesa o nel Cimitero d'un villaggio, lo cacciavano come un cane e negavano di compiere le sacre funzioni... obbligavano a sborsare una somma per ottenere l'assoluzione... raccomandavano ai villani di non frequentare i mercati dei suddetti 4 comuni, spargevano tra il popolo errori, falsità, minacce... non recitavano le preci dei defunti, benchè ne ricevessero il prezzo...

Altra volta abbiamo parlato diffusamente di questo episodio della guerra degli Otto Santi e come allora, ricordiamo la speciale memoria storica documentata del nostro concittadino avv. prof. Antonio Battistella (Bologna, tip. Zanichelli 1898).

barazzo verso la sua padrona, col berretto rotondo in mano.

— Sedetevi, Pourgain — ordinò la duchessa. — Ho a dirvi molte cose, amico mio.

Il fattore sedette sull'orlo della sedia e accarezzò il volto della sua padrona con un sorriso di cane affezionato.

Affrettiamoci a dire che questa devozione era sincera.

— Ai vostri ordini, signora — egli disse. — Si è contenti di vedervi qui. Si aveva paura che alla fine ci abbandonate e vi venisse l'idea di venderla il podere: ciò che sarebbe una vera disgrazia per noi!

— Ne sarete dolente, Pourgain?

— Altro che! dopo tanti anni che ci viviamo come in casa vostra!

— Siete contento della vostra condizione?

— Si sarebbe stranamente difficile se ci si lagnasse. Da Chateauroux a Lonchère ed io ne sono quasi il padrone, salvo il rispetto dovutovi, perchè vi comando lo solo. Nel paese vi si ama. Mercè vostra non manca nulla. Legna ai poveri, pane a chi non ne ha, la-

(Continua).

APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉRUVEL

ghito della sua bellezza, nel suo viaggio a Roma, e l'aveva sposata.

Era rimasta vedova a quarantasette anni, potentemente ricca da parte sua e da parte di suo marito, con una figlia unica maritata al conte di Charnay-Hautmont, che doveva morire giovane come suo moglie lasciando una sola erede, questa Bianca di Charnay così mal custodita dall'avola sua.

A questo pensiero i lineamenti della duchessa si contraevano; un'espressione ferrea vi si imprimeva; la fiamma dei suoi occhi penetranti minacciava un essere assente.

Quali risoluzioni si agitavano in quel cranio in cui l'orgoglio di razza faceva bollire tutte le collere e tutte le ribellioni contro ogni macchia?

In qual modo intendeva ella di tutelare l'onore della sua erede, e riservare l'avvenire?

Interessi e cronache provinciali.

Claterna, 12 (Carlino) - Cosa postali. - « Chi è l'uomo più pratico, più adatto a coprire la carica di collettore se non colui che per 23 anni accudì agli interessi postali di questo Comune? »

Questa è la domanda che l'articoliasta rivolge al pubblico nella Patria del 2 corrente, mentre con attive insinuazioni cerca di menomare la stima di oblii che trovò in attività di servizio. Sappiamo tutti che il cessato proccaccia è una perla d'uomo; attivo, diligente e onesto sopra ogni dire. Sappiamo tutti che egli per pratica nelle cose postali ne ha ad esuberanza; ma perché declinò il suo mandato? Perché non accettò l'incarico allorché fu invitato a riassumere il servizio?

E se egli è un galantuomo a tutta prova non si può dire forse altrettanto del proccaccia interinale d'oggi, il quale durante il periodo di tempo in cui servì diede prova sufficiente di abilità nel disimpegno delle sue mansioni? È il giro del Comune una istanza... Banno; ciascuno ha il diritto di aiutarci con quei mezzi che l'onestà acconsente.

Il fatto poi, che in detta istanza, si faccia ciò che si vuole, ma non si dimanderà l'art. 276 cap. 1 della legge postale il quale prescrive che gli aspiranti collettori debbano aver compiuto il ventunesimo anno di età e non superati i sessanta!

In alto poi, cui appena l'articoliasta, si faccia ciò che si vuole, ma non si dimanderà l'art. 276 cap. 1 della legge postale il quale prescrive che gli aspiranti collettori debbano aver compiuto il ventunesimo anno di età e non superati i sessanta!

Merotto di Tomba, 12 - Anche questa è da contar. - Questa fabbricceria, d'accordo coi preti del paese, fece acquisto di un organo da collocarsi in chiesa perchè venisse suonato nei giorni di qualche solennità religiosa. Istituita pure una scuola di canto diretta da un distinto maestro di Coderno e già pareva che tutto andasse a vapore quando - per quistioni sorte fra preti e fabbricieri - l'organico non suonò più e il povero maestro, che tanto si affaticò acciòché l'orchestra riuscisse degna di lui, pare sia ancora in aspettativa della sua mercede.

Dopo questo, il subconomato di questa parrocchia farebbe cosa lodevolissima ad aprire una diligente inchiesta per appurare i fatti e porvi quei provvedimenti che reputasse opportuni. Pétrocchi

Merotti di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana.

Domenica 14 settembre - Sesto al Reghena.

Lunedì 15 id. - Azzano X. Battorio, Maniago, Medun, Pasian Schiav., Saclis, Rivignano, Tarcento, Vittorio, Tolmezzo, Ajello, Circhiana, Fiesse di Cadore.

Martedì 16 id. - Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 17 id. - Latisana, Pozzuolo, Oderzo, S. Daniele, Monfalcone.

Giovedì 18 id. - Udine, Saclis, Portogruaro.

Venerdì 19 id. - Udine, Pordenone, Conegliano, Motta di Livenza.

Domenica 21 id. - Barcia.

tiolo è approvato, con i successivi 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43 e 44.

All'art. 45 Schiavi non crede doversi fissare il numero dei posti gratuiti; tutte le rendite del legato di Topo devono essere impiegate per avere il maggior numero di alunni gratuiti e semigratuiti, e ciò anche per espressa volontà del testatore è assurdo stabilire di ridurre l'organico in caso di bisogno. Egli crede che l'amministrazione comunale possa e debba in casi di bisogno sopprimere alle necessità.

Sandri rileva la contraddizione fra quanto dice Schiavi e quanto fu detto e scritto in proposito dalla prima commissione. Allora si disse, nell'accettare l'eredità Topo, che il Comune non avrebbe speso un soldo; il consigliere Schiavi si preoccupa di far pagare meno alle famiglie che lo possono, danneggiando così coloro che possono ottenere i posti gratuiti.

Non vale l'obiezione Schiavi sulla tenuta insufficiente delle rendite, perchè le 28000 lire di rendita del legato bastano per se stesse al mantenimento di 12 posti gratuiti, senza alcun pagante.

Schiavi si lamenta che la discussione manchi di obiettività, nessuno ha mai pensato o detto di voler giovare alle famiglie paganti e danneggiare così le bisognose; abbiamo sempre detto e provato, esclamò, che quanto sarà maggiore il num. dei paganti tanto maggiore potrà essere quello dei gratuiti; non ci si faccia dire quello che non si dice, queste sono malignità che non intendo tollerare.

Sandri dichiara non essere stata sua intenzione di fare offesa al cons. Schiavi ed ai suoi amici; insistè nelle sue affermazioni.

Formazioni dimostrando il dissenso originale nel punto di partenza che per Schiavi è la reità dei paganti, mentre per l'amministrazione nuova è il numero dei gratuiti da mantenere.

Caratti parlando pure su questo articolo osserva che con il vecchio criterio si partiva da una base troppo larga che riduceva i mezzi a danno dei più bisognosi, e a scapito quindi della volontà del testatore.

La nuova amministrazione dovette quindi opporre una riforma che limitasse quella base e assicurasse ai più bisognosi quel beneficio cui il testatore intendeva. Questa è la differenza sostanziale, che nessuna argomentazione avversaria può annullare.

Chiede poi taluni chiarimenti sulle attribuzioni relative all'accettazione di eventuali altri posti gratuiti che dovessero risultare in seguito.

Sandri fornisce le spiegazioni richieste.

Girardini ribadisce il suo giudizio in merito con altre argomentazioni e così anche l'art. 50 viene approvato.

Si approva l'art. 46 e al 47 Schiavi vorrebbe la classificazione degli aspiranti; bensì distinta; nel senso che coloro i quali dagli attestati risultassero deficienti non fossero ammessi.

Sandri la commissione si è ispirata al concetto che qualora vi fossero posti disponibili piuttosto che questi restino vacanti sieno concessi anche a coloro che presentassero una lieve deficienza.

L'articolo è approvato, e così gli articoli 48 con l'aggiunta Sandri: e di almeno un professore delle scuole secondarie - e il 49 con l'emendamento Schiavi: con riguardo a che gli ammessi abbiano classificazioni distinte.

All'art. 50 Pauluzzi domanda la parola.

Un oh!... prolungato dal bacio della stampa.

Pauluzzi rivolto al redattore del Giornale di Udine: se mi dà il permesso...

Redattore. S'accomodì.

Marità nel pubblico.

Pauluzzi. Domanda spiegazioni che l'assessore Sandri fornisce.

Pauluzzi. Propone che resti l'articolo precedente e cioè che nei posti semi-gratuiti sia concesso l'uso gratuito della biancheria da tavola e da letto, delle coperte e dei libri di testo.

La proposta è respinta e l'art. 50 è approvato come sta. Così finalmente anche i due ultimi 51 e 52.

Esaurita così la laboriosa discussione, Schiavi chiede gli si conceda una soddisfazione d'amor proprio nel vedere infine approvato lo Statuto con piccole differenze (1). Esalta quindi i meriti della prima commissione, e poiché nessuno ha fatto a questa i complimenti per l'opera sua, crede giusto di farseli per suo conto, poiché alla prima commissione si deve il successo lusinghiero di questi due primi anni di vita del Collegio di Topo.

Sandri fa notare che di questi due anni l'avv. Schiavi potrà menar vanto per il primo; ma l'esito del secondo è di

spettanza dell'amministrazione nuova. Sintetizza tutte le sostanziali differenze fra il vecchio e il nuovo statuto; ricorda tra l'altro come in grazia al vecchio potesse venir ottenuto ciò che anche un ex sergente o un possib. benedetto dal Patriarca; modif. il nuovo prescrive almeno un titolo accademico.

Girardini ringrazia Schiavi dello lodato tributo per il primo biennio; egli si è lodato da sé, ma ha risparmiato alla nuova amministrazione la briga di fare altrettanto perchè questa si prende senz'altro la porzione di lodi che lo spetta per il secondo anno. (Marità).

Cudugnello aggiunge dei dati tecnici per dimostrare come i fondatori non possano certo menar vanto dell'opera loro che nell'adattamento del palazzo Garzolini fu eccessivamente dispendiosa senza raggiungere quel beneficio che la nuova Commissione si è proposta con molto minore spesa nel vantaggio dell'Istituto, migliorando la sede e rendendola capace d'un maggior numero di convittori.

Così infine si passa alla votazione cumulativa di tutto lo statuto.

E' approvato.

E passiamo ad un intermezzo musicale.

La questione del clarinetto.

L'art. 2° dell'ordine del giorno reca: Interpellanza del cons. signor Vittorello circa il licenziamento di un suonatore della Banda cittadina.

Il cons. Vittorello avolge la sua interpellanza, affermando che nel licenziamento del suonatore di clarinetto Piliolini, la Commissione ha esorbitato. Egli approva le norme disciplinari, ma crede che sovra la disciplina debba star la giustizia.

Costantini fa osservare che il regolamento della banda, all'articolo che fu applicato per il licenziamento, dice che la Commissione potrà. Non era dunque assolutamente necessario, e pertanto crede egli pure che la Commissione abbia esorbitato.

Comelli ass. a presidente della Commissione della Banda espone le risultanze dell'inchiesta sull'insubordinazione di cui si rese colpevole il Piliolini, e sostiene che la Commissione stessa non poteva fare diversamente da quanto ha fatto, ossia applicare il regolamento. Tuttavia, persuasa che il regolamento fosse per quel caso specifico troppo severo, fece sapere al Piliolini che la Commissione lo avrebbe riaccolto se ne avesse fatto domanda.

Ma la domanda non venne.

Caratti quale membro della Commissione, ringrazia il cons. Vittorello d'avergli offerto il mezzo di giustificare l'operato.

Assume completa la responsabilità della misura dolorosa che la Commissione fu costretta a prendere, poiché trattasi d'una semplice necessità disciplinare, sebbene altri abbia tentato di suonare quel clarinetto in modo diverso. (Marità) Dimostra come la disciplina sia più che altrove necessaria nei corpi musicali dove occorre una bacchetta che comandi e degli strumenti che obbediscano.

La repressione dell'insubordinazione s'imponesse nel momento in cui il Piliolini la compiva per impedire che si passasse - come avvenne altre volte - alle vie di fatto; fu quindi legittimo il contegno del segretario della Commissione, come fu legittima la punizione seguita.

Egli ammette che, se quando venne compilato il regolamento si avesse potuto prevedere alla fattispecie d'un simile caso, si avrebbe potuto anche commisurarvi una diversa e più mite punizione. Ma il regolamento essendo tale non si poteva sottrarsi. Non è colla falsa applicazione della legge, che se ne oppreggono i difetti. Se la legge è eccessiva bisognerà pensare a mitigarla, ma intanto bisogna applicarla.

Tuttavia, per il mezzo d'uscita offerto dalla Commissione, questa piccola vertenza si sarebbe pur potuta comporre. Ma questo non fu possibile grazie all'opera di quei certi dietantisti che han voluto suonare il clarinetto a loro beneficio. (Approvazioni e commenti.)

Vittorello. Non è soddisfatto della risposta dell'ass. Comelli. Egli sa che parecchi membri della Giunta dissentono dal Comelli, e che anche il consigliere Girardini ebbe a disapprovare l'operato della Commissione.

Insiste pertanto, e presenta un ordine del giorno perchè il Consiglio, riconosciute abbastanza imprecise le informazioni sul fatto che causò il licenziamento del Piliolini, inviti la Commissione a revocare il provvedimento in questione.

Caratti ripete che non ci può essere dubbio sui fatti e che egli si sentirebbe in coscienza tranquillo tornando ad applicare il regolamento.

Girardini chiamato in causa dal

cons. Vittorello, dice che non è esatto quanto questi asserì sul suo giudizio in merito. La punizione gli pare grave perchè non conosceva il testo del regolamento. Del resto, dal momento che l'esorbitanza del Piliolini, da un lato, e del regolamento, dall'altro risultano di comune accordo, dal momento che la Commissione è spiacente di non aver potuto applicare una più d'edera punizione, propone una più equa definizione della vertenza con questo ordine del giorno:

Ritenuto che è comune giudizio della commissione e del consiglio che la pena applicata per l'insubordinazione della disposizione dell'art. 15 del regolamento sia eccessiva, il Consiglio si rimette alla Giunta di ridurre d'accordo con la commissione la punizione nei termini che reputassero equi.

Dyussi ass. si oppone a tale licita perchè il Consiglio non può correttamente invocare, temperamenti a una misura presa in base ad un regolamento approvato dal Consiglio stesso.

Cudugnello si dichiara del medesimo avviso.

Franceschini ass. Sente bisogno di esprimere il suo parere, ed è questo. Che la Commissione ha sbagliato. Egli crede, ad altre ragioni di cui non parla, che la Commissione verso il Piliolini, altrimenti doveva licenziare questi e l'altro con cui avvenne il litigio, il Barol. Licenziarli tutti due.

Caratti rileva che Franceschini ha spostata la questione di fatto e ribatte vivamente la supposizione d'altre ragioni cui la Commissione avrebbe obbedito in odio al Piliolini.

Se altre ragioni vi fossero state egli non avrebbe accondisceso a che fosse resa possibile la rimissione del Piliolini stesso.

Il Sindaco crede legale la proposta contenuta nell'ordine del giorno Girardini e la mette ai voti.

E' approvata.

Così l'intermezzo musicale è finito.

E si viene al numero.

14. Interpellanza del cons. senatore G. L. Peella: « Sui criteri che informano attualmente l'Amministrazione dell'Istituto Ronchi ».

Sono le 24 e mezza e la interpellanza è rimandata, ed il Consiglio si raduna in seduta privata, dove viene approvato il numero.

1. Assegnazione di un posto di segretario distrettuale del cessato Convitto comunale, per affidare alla Scuola Magistrale. - Il lettore.

Al numero.

2. Assegnazione di posizione alla vedova del fu Bernabè Canali ex uniere municipale.

Si delibera di accordare lire 412.50 Sono rimandati i numeri.

3. Conferma quinquennale ai impiegati municipali.

4. Aumento casuale del debito sullo stipendio per un impiegato municipale.

5. Provvedimenti circa un impiegato municipale in relazione all'art. 28 del Regolamento disciplinare 29 dicembre 1899.

Al numero.

6. Assegnazione delle Grazie della Marconi per l'anno 1902.

Le grazie (L. 500 ciascuna) vengono assegnate a: Battocchi Maria di Francesco e a Rubic Elisabetta di Luigi.

Un commento di soddisfazione viene di diritto per lo Statuto del Collegio Di Topo, finalmente approvato dopo una laboriosissima discussione in cui, il campione della minoranza avv. Schiavi, associato solo sul terreno della pugna, seppe però combattere tenacemente, se non validamente, contrastando palmo a palmo, l'approvazione delle riforme portate dalla nuova Amministrazione.

Il che non gli ha impedito alla fine di dichiarare soddisfatto proprio di quello Statuto in cui, per esprimere con una cifra liquida quella che è differenza solida ed essenziale fra due Statuti - cioè 10 articoli rimasero intatti sopra 52!

E' sempre più vero che chi si contenta gode.

Ma lasciando l'egregio avv. Schiavi alle sudate latenze della sua auto-beneficiata, noi ci compiaciamo che il nuovo Statuto sia giunto in porto e che possa pertanto farsi presto sentire il beneficio di quelle riforme che l'Amministrazione democratica ha saggiamente disposte e dalle quali l'Istituto Di Topo ripeterà un salutare incremento per la sua vita avvenire.

E' passando alla cosiddetta « questione del clarinetto » davvero che ci saremmo augurati non fosse giunta nell'aula consiliare con Vittorello, avrebbe dovuto comprenderne la convergenza ed aiutarne il componimento anzi che por-

Su e giù per Udine. Il Consiglio Comunale.

Seguita del 12.

Sono presenti i consiglieri: Bigotti, Bosetti, Bradotti, Caratti, Carlino, Collova, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driassi, Facchini, Franceschini, Franz, Franzolini, Girardini, Gori, Gropplero, Leitemburg, Madrasi, Maglietta, Mattioni, Minisini, Montemori, Paoluzza, Peella, Perissini, Pignat, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, Treato, Vittorello.

Giustificarono la loro assenza i cons. d'Odorico, Pico e di Pramparo.

Non giustificati Bonini e Reuler.

Lo statuto del collegio di Topo.

N. 12. Statuto organico del Collegio di Topo-Wasserman (dell'art. 11 in poi)

Si comincia dall'art. 11 e vengono approvati gli articoli fino al 15 inclusivo.

All'articolo 16. - Schiavi osserva come non sia conveniente affidare al censore anche l'amministrazione finanziaria, oltre a tutte le altre incombenze assegnategli. Troverebbe più pratico un economo come l'amministrazione precedente aveva disposto.

Sandri assessore, ammette essere le mansioni del censore multiple e delicatissime non però tali da non permettere che il censore possa accudire anche all'amministrazione finanziaria che non richiede lavoro né tempo eccessivi. D'altra parte non si è creduto di gravare l'organico del personale di un economo a 2000 lire di stipendio. Al Collegio Uccellis dove il numero degli alunni è maggiore l'amministrazione è pure retta dalla direttrice.

Schiavi. La direttrice del Collegio Uccellis è una vera eccezione; non tutti i collegi possono avere una persona così zelante, essa è donna e perciò appunto può meglio d'un uomo adattarsi a molteplici occupazioni.

Al collegio di Topo quando il numero degli alunni sarà aumentato sarà richiesta una maggiore occupazione amministrativa.

Sandri insiste fra le interruzioni di Schiavi e dimostra come il censore può facilmente dedicarsi alla contabilità in quelle ore in cui gli alunni trovansi alle scuole.

Girardini. Si trattava prima di tutto di fare della economia e si è pensato quindi a sopprimere l'economista le cui funzioni possono facilmente essere concentrate nel censore.

Cio non toglie che in avvenire se per l'aumento degli alunni si rendesse necessario togliere al censore le attribuzioni contabili lo si potrà fare allora.

L'articolo è approvato.

Si approva anche l'art. 17.

Al 18 Schiavi vorrebbe che il censore prestasse una cauzione proporzionata alla responsabilità.

Sandri. Se il Consiglio lo crede egli ha nulla in contrario.

Ma l'articolo è approvato come sta,

e così pure si approvano i successivi articoli 19, 20, 21, 22, 23, 24.

All'articolo 25 Schiavi vorrebbe che le squadre di non più di 20 alunni fossero tenute, divise fra loro, come aventi vita a se costituite di ragazzi della stessa età, e senza avere mai contatto fra loro, all'infuori che alla mensa, e quindi: dormitorio sala da studio, ricreazione ecc. distinti e separati.

Sandri, a far ciò si oppone prima di tutto la questione dei locali che non si prestano al criterio del consigliere Schiavi.

D'altra parte osserva che il contatto degli alunni (fra compagni di diversa età, se puoi) ottenuto nel convivio è impossibile ottenere fuori nella frequenza delle scuole pubbliche, dove nessuno può impedire che un alunno di La tecnica possa avere contatto con uno di terza, ecc.

Se le scuole fossero interne e che si avessero locali adatti si potrebbe forse adottare il criterio del consigliere Schiavi.

Schiavi insiste e di Trento pure viene in ausilio del collega.

Cudugnello. Il rettore che certamente sarà persona che in fatto di didattica e di reggenza di un collegio saprà il fatto suo, provvederà come gli suggerirà il buon senso compatibilmente alle condizioni degli ambienti. Accenna ai lavori che si son dovuti fare per ridurre i locali più adatti alla vita collegiale.

L'articolo è approvato in uno ai successivi 26, 27, 28, 29, 30 e 31.

All'art. 32 l'assessore Sandri risponde ad un'osservazione di Schiavi, che si è creduto di prevedere l'eccezionale ammissione di alunni anche oltre i 12 anni a beneficio di quei ragazzi che passato questo limite d'età, rimanendo orfani, si trovassero costretti per insufficienza di mezzi sospendere gli studi.

Schiavi. Per ragioni di moralità sociale non doversi assolutamente ammettere ragazzi oltre il dodicesimo anno di età.

Sandri. Osserva che gli alunni anche ammessi di 8 anni durante le vacanze autunnali di tre mesi sfuggono annualmente alla vigilanza dell'istituto e quindi i pericoli cui accenna il cons. Schiavi non del tutto possono essere evitati.

Comencini. Vorrebbe proporzionata l'età agli studi da percorrere; concorda con l'assessore Sandri.

Schiavi. Propone l'emendamento che viene respinto.

Schiavi vorrebbe ancora che le famiglie versassero a titolo di deposito lire 100 rimborsabili a corso compiuto di convivenza dell'allunno nell'istituto.

Sandri. La proposta non è pratica e darebbe luogo a parecchi inconvenienti.

Schiavi ritira questa proposta e l'ar-

gerle l'immeritato onore dello scanda-

Ma questo non si potè ottenere grazie...

Orvia

COSE CIVICHE. GIUNTA MUNICIPALE.

La vertenza dei muratori. La Giunta municipale ieri nella sua...

Alla Camera del Lavoro.

Sappiamo che domani mattina alle...

Per il prossimo Congresso antifilossoso di Conegliano.

Come già abbiamo annunciato, nei...

Mercato comunale.

Tabella dimostrante il prezzo medio delle...

Banda cittadina.

Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà...

Per chi gioca al lotto.

Si avverte che per la festa nazionale del...

FURTO

Veniamo a sapere all'ultimo momento...

Alla ricerca dei ladri del Duomo.

Perdura ancora il più assoluto mistero...

Disertori austriaci.

Ieri si sono presentati al locale ufficio di P. S.

L'ingratitude di un gatto.

Questa mattina, alle 9 o mezza dal ponte...

Canale.

Dai vigili urbani venne ieri posto in contravvezione...

A Fagnana.

domenica 14 settembre, nella ricorrenza della...

Prima corsa "Performance".

Seconda corsa "Hearings".

AVVERTENZE.

Nel cortile della trattoria Centa già...

ANDATA RITORNO

Table with columns for departure and return times for various routes.

Inforti del mestiere.

Venne mediato all'Ospedale civile, certo...

ASSOCIAZIONI.

Unione Velocipedistica Udinese. In occasione...

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà...

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia. La Corte conferma...

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. - Settimana con maggior domanda...

Mercati di fuori.

Krefeld. - In questa settimana, si...

Zurigo.

Comune di Spilimbergo.

Avviso d'asta. Giovedì 25 settembre corr. alle ore...

Giardiniere - frutticoltore.

cerca posto presso casa signorile. Presenterebbe...

ANNO XVI Collegio Convitto Spessa.

GASTELFRANCO VENETO Istruzione tecnica Regia...

Prof. E. CHIARUTTINI.

Specialista per le malattie interne e nervose...

Bollettino della Borsa.

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valuta, and Uffini di spacci.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

COLLEGIO CONVITTO VESCOVILE.

di Viterbo in Genova. Scuole elementari superiori e Ginnasiali...

ALBERTO RAFFAELLI.

Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna.

OPERAZIONI CHIRURGICHE.

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Cura delle dispepsie!

Parere dell'III. Prof. Cav. III. Adolfo Passaro, della R. Università di Napoli.

Parere dell'III. Prof. Cav. III. Adolfo Passaro.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti...

In questi casi bisogna.

L'acqua minerale naturale "MARCA PALMA".

Guardarsi dalle contraffazioni.

Proprietario LOSER JANOS - Budapest (Ungheria).

Giardiniere - frutticoltore.

cerca posto presso casa signorile. Presenterebbe...

ANNO XVI Collegio Convitto Spessa.

GASTELFRANCO VENETO Istruzione tecnica Regia...

Prof. E. CHIARUTTINI.

Specialista per le malattie interne e nervose...

NEL NEGOZIO D'OTTICA.

GERARDO RIFFA - Mercatovechio - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI.

Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna.

OPERAZIONI CHIRURGICHE.

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Cura delle dispepsie!

Parere dell'III. Prof. Cav. III. Adolfo Passaro, della R. Università di Napoli.

In questi casi bisogna.

L'acqua minerale naturale "MARCA PALMA".

Guardarsi dalle contraffazioni.

Proprietario LOSER JANOS - Budapest (Ungheria).

Giardiniere - frutticoltore.

cerca posto presso casa signorile. Presenterebbe...

ANNO XVI Collegio Convitto Spessa.

GASTELFRANCO VENETO Istruzione tecnica Regia...

Prof. E. CHIARUTTINI.

Specialista per le malattie interne e nervose...

NEL NEGOZIO D'OTTICA.

GERARDO RIFFA - Mercatovechio - Udine.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.



LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

Parigi 1900 - Grand Prix e Medaglia d'oro Espos. Univ. e Intor. - PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità medico **Uster, Mantelli, Polliciotto**, Gio. Aquiletti, ecc. - Metodo semplice per

Mantelline per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori, divise per Guardie, istituti, Municipi, ecc. - * - * - Metodo semplice per prendersi le misure * - * -
Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metraggio. - Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. - Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS -

WEST DAL BRUN

Dirigere domanda alla Ditta **LODEN DAL BRUN - Schio (Veneto)**.

Filiali: MILANO, Via Dante, 4 - NAPOLI, Piazza della Borsa, 22 - BUENOS AYRES - MADRID - BERLINO - LONDRA - PARIGI - NUOVA YORK.

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

La barba e i capelli aggiungono all'uomo rispetto di bellezza di forza e di senno

Marcò Spicciato (Depositato)

ACQUA CHININA MIGONE

PROFUMATA ED INDOLENTA

PREPARATA DA

Angelo Migone & C.

Profumieri e Sapoteri

MILANO - VIA TORINO 12 - MILANO

La **Acqua Chinina Migone**, prepara una salutare bevanda e con l'azione di purificare quella possiede le migliori virtù terapeutiche. In ogni stagione esercita un'azione riparatrice del sistema circolatorio. Essendo un liquido rinfrescante e leggero ed indolente, è molto adatta per i bambini, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta precipua. Essa ha dati specifici immediati e sensibilizzanti anche quando la caduta precipua dei capelli ha l'origine in un'alterazione del sistema circolatorio. **Chinina Migone** profumata per il corpo. Non altera l'acidità. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta precipua. **Chinina Migone** profumata per il corpo. Non altera l'acidità. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta precipua.

ATTESTATO

Signori **ANGELO MIGONE & C.**, Profumieri - Milano.

Le loro **Acque Chinina Migone**, aromatizzate già più volte, hanno la migliore azione deodorante per la pelle, perché igienica, non varia né con il caldo, né con il freddo, e ritengono inalterate le virtù medicinali dell'acqua. Un breve buon profumo che si rivela senza essere fastidioso.

Tanti vantaggi e tante virtù, mi professo di loro devotissimo

dotto **GIORGIO M. DE BIANCHI, LATERA (Roma)**.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non accorgono certo nessun giovamento, ed infine rinfrescano il naso.

MIGONE & C. è la marca speciale depositata. Per ogni, segnata in capo a tutto foglio.

La **Acqua Chinina Migone** tanto profumata, che indolente, con il suo profumo, si trova in ogni bottega di profumi, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Atto speciale per il prezzo per ogni bottiglia 20 centesimi.

Esportazione della **ERMONO & C.**, Via Torino, 12 - MILANO.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti un malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò si adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura. Gio. Aquiletti tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole del Professore LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **confezione Noveda** che costa lire 2.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che conici, sono, come lo attesta il valente dottor **Mazzini di Pisa**, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sodativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'urina). **SPECIFICAMENTE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p.m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia **Ottavio Galeani** di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenace** successore al **Galeani** - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un Baccino di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Cortina**, C. Zanetti e Ponioni farmacisti; **Treviso**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Gibboud Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Firenze**, G. Prodran, Jäckel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni - Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Cartoline Artistiche!!...
(SERIE RISERVATA)
Spedisce in busta raccomandata contro cartolina vaglia C. 75.
LENGHI - Via Ebbati, 23 - MILANO

TORD-TRIFE
Infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badessa ed altri preparati. Venduto a cont. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. **Carlo Saggione** medico del defunto **Re Umberto I** - uno del comm. **G. Quirico** medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** - uno del cav. **Giulio Lapponi** medico di **S. S. Leone XIII** - uno del prof. comm. **Guido Baccetti**, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia **A. V. RADDU - Udine**.

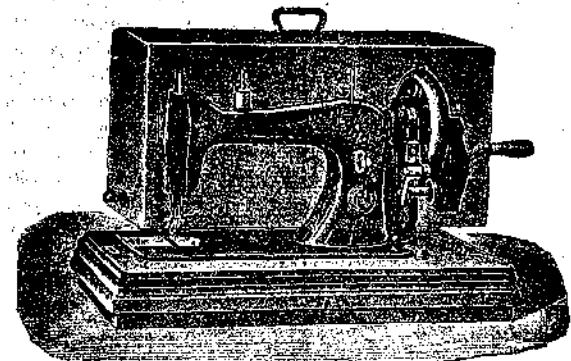
Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

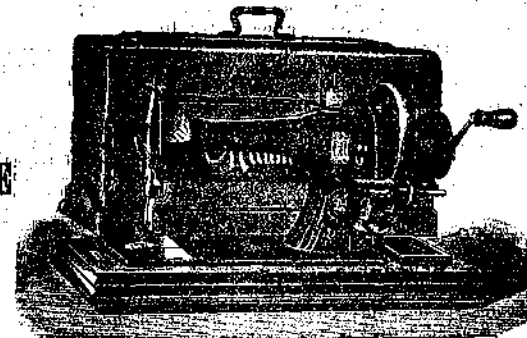
Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO



DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haoid-Nou - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicyclette raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti